

meno s'usava quella clemenza, e si metteva in luogo, ove con onorato valore avrebbero potuto ricuperar la perduta fama, ed acquistarsi dagli ottimi Principi grazia, e premio: oltretutto che non avrebbe potuto mancar loro campo giusta preda nelle vicine contrade turchesche di Lica, e Corbavia; ma che tuttavia s'usava anche questa agevolezza di più, che niuno mandava per forza, anzi si lasciava libertà a ciascuno de' descritti di provvedere ai casi suoi in altre parti fuori del paese.

Con questi modi s'indussero volontariamente intorno a dugento soldati con tutte le famiglie ad accettar le stanze in Ottossaz, Brignone, Prozar, e Borlogh castelli del contado di Segna frontiere del nemico, ed atte per la qualità de' siti alla difesa del paese ed alle scorrerie contra i Turchi, massime quando con un poco d'industria, e con non molta spesa si fossero meglio fortificati. Quelli che dovevano partire si presentarono una mattina in chiesa alla presenza del commissario, dove dopo udita la messa furono benedetti dal Vescovo colle loro bandiere e coll' armi, la qual cerimonia non fu approvata da tutti, parendo, che fossero maleamente capaci di tali benedizioni i pubblici ladroni scomunicati e maledetti dalle Bolle apostoliche: a questi fu provveduto dal commissario di stipendj anticipati, e di vettovaglie per alcuni mesi, avendo loro intimato, che non dovevano vessere più ritornar a Segna sotto pena della vita. Con questa traslazione parve, che veramente fosse imposto al negozio l'ultima mano e che non si avesse più a temere, che gli Uscochi potessero più attendere al corso per essi: i maestri di quest' arte condotti quasi tutti a